

“VEGLIATE UN’ORA CON ME” (Mt 26,40)

Canto: *Davanti al Re* (pag. 2)

Dal Libro del Profeta Isaia 25, 6-9

Dalle Udienze di Papa Francesco (13/04/2016)

Gesù, chiamando i peccatori alla sua mensa, li risana ristabilendoli in quella vocazione che essi credevano perduta: quella di invitati al banchetto di Dio. Sedere a tavola con Gesù significa essere da Lui trasformati e salvati. Nella comunità cristiana la mensa di Gesù è duplice: c'è la mensa della Parola e dell'Eucaristia. Con la Parola Egli si rivela e ci invita a un dialogo fra amici. Gesù non aveva paura di dialogare con i peccatori, i pubblicani, le prostitute... No, lui amava tutti! La sua Parola penetra in noi e, come un bisturi, opera in profondità per liberarci dal male che si annida nella nostra vita. A volte è dolorosa perché incide sulle ipocrisie, smaschera le false scusanti, mette a nudo le verità nascoste; ma nello stesso tempo illumina e purifica, dà forza e speranza. L'Eucaristia, da parte sua, ci nutre della stessa vita di Gesù e, in modo misterioso, rinnova continuamente la grazia del nostro Battesimo. Accostandoci all'Eucaristia noi ci nutriamo del Corpo e Sangue di Gesù, eppure, venendo in noi, è Gesù che ci unisce al suo Corpo! Tutti noi siamo invitati alla mensa del Signore. Facciamo nostro l'invito a sederci accanto a Lui insieme ai suoi discepoli. Impariamo a guardare con misericordia e a riconoscere in ognuno di loro un nostro commensale. Abbiamo tutti bisogno di nutrirci della misericordia di Dio, perché è da questa fonte che scaturisce la nostra salvezza.

Adorazione silenziosa

Sol. *È all'uomo che Gesù si è donato qual cibo e nutrimento nel SS. Sacramento dell'amore, e se agli angeli è dato di possederlo e contemplarlo svelato in cielo, all'uomo è dato riceverlo nel suo cuore e possederlo in un'intima unione.*

Tutti: *Divino Agnello Immacolato, nel venire dentro di me, cambia questo cuore!*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: *Anima Christi* (pag. 3)

Dalla Seconda Lettera di S. Paolo Apostolo ai Corinti 5, 18-21

Dalle Udienze di Papa Francesco (30/04/2016)

Il peccato è davvero un'espressione di rifiuto dell'amore di Dio, illudendoci di trovare maggiore libertà e autonomia. Ma lontano da Dio non abbiamo più una meta, e da pellegrini in questo mondo diventiamo "erranti". Il peccatore vede solo sé stesso e pretende in questo modo di essere autosufficiente; perciò, il peccato allarga sempre di più la distanza tra noi e Dio, e questa può diventare un baratro... Lasciamoci riconciliare con Dio! Questo Giubileo della Misericordia è un tempo di riconciliazione per tutti. Tante persone vorrebbero riconciliarsi con Dio ma non sanno come fare, o non si sentono degni, o non vogliono ammetterlo nemmeno a sé stessi. La comunità cristiana può e deve favorire il ritorno sincero a Dio di quanti sentono la sua nostalgia. Nessuno rimanga lontano da Dio a causa di ostacoli posti dagli uomini! Questo Anno Santo sia il tempo favorevole per riscoprire il bisogno della tenerezza e della vicinanza del Padre per ritornare a Lui con tutto il cuore. Fare esperienza della riconciliazione con Dio permette di scoprire la necessità di altre forme di riconciliazione: nelle famiglie, nei rapporti interpersonali, nelle comunità ecclesiali, come pure nelle relazioni sociali e internazionali. La riconciliazione infatti è anche un servizio alla pace, al riconoscimento dei diritti fondamentali delle persone, alla solidarietà e all'accoglienza di tutti.

Adorazione silenziosa

Sol. *Potenza di preghiera, acqua benefica che uscente dal mare della divina Misericordia, benefica vai ad innaffiare il terreno incolto di tanti poveri peccatori.*

Tutti: *É giusto che noi ci riconosciamo peccatori davanti alla Maestà di un Dio, ma ciò non ci impedisce di desiderare e far di tutto per essere più buoni.*

Sol. *Renderci perfetti, che a questo fine Iddio ci ha creati, perché come figli di un Padre sì buono, un giorno possiamo aver la sua eredità in quella Patria beata.*

Tutti: *Generosità del Divino Amore, perdono e misericordia per tutti noi!*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: *Cristo nostra pace (pag. 8)*

Dal Vangelo di San Matteo 11, 25-30

Dagli Scritti Spirituali di Santa Margherita Maria Alacoque.

Il Sacro Cuore è un abisso di Amore dove si deve gettare l'amor proprio affinché sia sommerso, e dove si impara a non offendere il prossimo neanche nel poco. E' un abisso di consolazione e di potenza nel quale gettare aridità, rilassatezza e desolazione, ma senza desiderio di gustarne la dolcezza. E' un abisso di obbedienza assoluta alle disposizioni particolari della volontà di Dio, nel quale gettare i contrasti e le opposizioni ad essa. E' un abisso di umiltà e annientamento, nel quale gettare ogni superbia. E' un abisso di gioia nel quale gettare ogni tristezza ed afflizione di spirito, ogni dispiacere ed ogni scontentezza, ogni sofferenza ed amarezza; lì si impara a soffrire come Gesù, senza lamentarsi e in silenzio. E' un abisso di perfezione e purezza, dove gettare tutta la vita di peccato perché sia annullata e tutti i desideri perché siano purificati. Un abisso di Tenerezza dove gettare il cuore indurito per renderlo disponibile alle grazie del Signore e al Suo amore. Il Sacro Cuore è un abisso di Misericordia, nel quale immergere ogni forma di meschinità.

Adorazione silenziosa

Sol. *Il cuore di Gesù è Tempio di Dio e porta del cielo ed Egli per questa porta misteriosa ci ha invitato ad entrare senza timore. Non si potrà entrare per la porta del Cuore di Gesù se non sapremo tutto sopportare, se non uniremo la nostra volontà alla volontà di Dio.*

Tutti: *Lasciamo che la SS. Trinità faccia del nostro cuore la vera casa di Dio, chiusa la porta alle cose della terra, alle passioni dell'amor proprio, Gesù ci aprirà quella eterna del Cielo e ci svelerà i misteri profondi del suo Cuore, tutto amore per noi!*

(Dalle Conferenze di Padre Manzella)

Canto: *Mio rifugio sei tu (pag. 9)*

Dal Libro dei Salmi 31, 1-7

Dalle Lettere di San Clemente I, papa

Chi è capace di svelare l'infinito amore di Dio? Chi può esprimere la magnificenza della sua bellezza? L'altezza a cui conduce la carità, non si può dire a parole. La carità ci congiunge intimamente a Dio, copre una moltitudine di peccati, tutto sopporta, tutto prende in santa pace. Nulla di volgare nella carità, nulla di superbo. La carità non suscita scismi, opera tutto nella concordia. Senza la carità niente è gradito a Dio. Con la carità Dio ci ha attirati a sé. Per la carità che ebbe verso di noi, il Signore nostro Gesù Cristo ha versato per noi il suo sangue e ha dato la sua carne per la nostra carne, la sua vita per la nostra vita. Vedete quanto è grande e meravigliosa la carità e come non si possa esprimere adeguatamente la sua perfezione! Preghiamo e chiediamo dalla sua misericordia di essere trovati nella carità, liberi da ogni spirito di parte, irreprensibili.

Adorazione silenziosa

Sol. *O Carità, nobile e sublime virtù, albero prezioso trapiantato in riva a quel gran fiume che scorre nei giardini eterni, quanto sono abbondanti e saporiti i tuoi frutti e dal succo che da te scorre, o amabile pianta, come farmaco salutare, quanto mai non risani.*

Tutti: *Per mezzo di questa sublime virtù voliamo al Cuore di Gesù per strapparne a forza le sue grazie ed i tesori di misericordia.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Offerte: *Kirie eleison*

Canto finale: *Salve dolce Vergine* (pag. 11)